



GALLERIA MIRALLI

Portico della Giustizia (XII sec.)
Via San Lorenzo 57, 01100 - Viterbo
tel. 0761 340820 - 3490968679
alberto.miralli@gmail.com - amiralli@libero.it
www.galleriamiralli.com
www.facebook.com/GalleriaMiralli

Carlo Vincenti

(VescoVI) 1946 - 1978

Collages '70

a cura di Alberto Miralli



DEL TEMPO TRASCORSO - Collage su tela cm 40 x 60

da "Lettera a Fernanda" (Rep. Tre) 12278

Inaugurazione domenica 13 dicembre 2015, ore 11,00

13 dicembre 2015 – 20 gennaio 2016

Esposizione: Palazzo Chigi, via Chigi, 15, Viterbo

Orario mostra: 17,00 - 19,30 esclusi i festivi

Domenica 13 dicembre alle ore 11.00, la Galleria Miralli inaugura la mostra “Collage ‘70” di Carlo Vincenti, presso lo spazio espositivo di Palazzo Chigi.

Le opere rimarranno esposte fino al 20 gennaio 2016.

La mostra, curata da Alberto Miralli, presenta venticinque collage inediti, realizzati su tela e su cartone nei primi anni Settanta, provenienti da collezioni private.

I collage di Carlo Vincenti, definiti da Mirella Bentivoglio (2004) “come le toppe sui sacchi di Burri”, sono tra le opere più innovative della sua produzione e il particolare allestimento del curatore ne esalta la peculiare qualità evocativa, una diversa celebrazione dei frammenti raccolti dall’artista, “un passeggiatore instancabile e senza meta definitiva” (Marta Francocci, 1994).

Le opere sono state infatti assemblate in modo da formare due pannelli di grandi dimensioni, come fossero affreschi che invitano alla ricerca, alla scoperta di particolari mai casuali.

Alcuni dei titoli dei collage esposti: “*Del tempo trascorso*” da *Lettera a Fernanda*; “*Preparativi di nozze*”; “*Siero d’acquetta*” dal *Rapimento*; “*9 numeri*” dalla *Ebbrezza dei numeri*; “*Scherzando tra amici*”; “*Giocando col fuoco*”; “*Dopo le donne*”; “*Metti una sera...*”; “*Messaggio indecifrabile*”.

Completano la mostra alcuni ritratti ad olio, “*Figura di profilo*” da *La pioggia sul mare*, “*L’uomo fuori del tempo*”.

Note biografiche: Carlo Vincenti (1946-1978) ha lasciato alla fine della sua breve vita circa 60.000 opere documentate; non solo dipinti e disegni, ma anche scritti, giacché la sua personalità si esprimeva sia attraverso l’immagine visiva, sia attraverso la poesia e lo scritto ideologico-filosofico.

Alcune delle opere della precedente mostra di Valter Boj, “Svolta celeste”, rimarranno esposte presso lo spazio espositivo di Portico della Giustizia, Via S. Lorenzo 57, Viterbo.

GALLERIA MIRALLI

Palazzo Chigi, Viterbo



CARLO VINCENTI

(VescoVI) 1946 – 1978

Collages '70

a cura di *Alberto Miralli*

INAUGURAZIONE domenica 13 dicembre ore 11



GALLERIA MIRALLI

Portico della Giustizia XII sec. Viterbo

Tel 0761 340820 - Cell. 3490968679

amiralli@libero.it - www.galleriamiralli.com

www.facebook.com/GalleriaMiralli

Esposizione:

13 dicembre 2015 – 20 gennaio 2016

ore 17 – 19,30 (esclusi i festivi)

Palazzo Chigi, via Chigi 15, Viterbo

VINCENTI

Osservando i collages di Carlo Vincenti, in mostra alla galleria Miralli di Viterbo, fino a domenica 31 gennaio 2016, risulta evidente quanto il termine sia inadeguato per le sue opere. I lavori di Vincenti, in realtà, sono debitori alla colla, in quanto elemento utile ad assemblare gli elementi che li compongono: parlare di collage per Vincenti, da un punto di vista concettuale, è come parlare di pittura per Castellani o Fontana.

Vincenti non esalta un'immagine specifica, non segue una corrente artistica e non crea mai opere fini a se stesse, poiché i principi combinati assieme sono pezzi autonomi d'una veduta più vasta. Converte le tele e i cartoni in studi architettonici (Vincenti frequentò architettura due anni), dove nulla è decorativo, casuale e avanguardistico, i materiali comuni sono scelti non per la loro accezione emotiva o per il loro senso estetico, ma per la capacità di ognuno di celare la storia che devono costruire. Vincenti non ambisce a portare nell'opera una porzione di mondo per esaltarne un significato metafisico, desidera altresì erigere delle gabbie in grado di intrappolare scritture e concetti che formano la sua intera esistenza, le verità scoperte in vita. Le sue opere sono taccuini, parti di mondo.

Poco importa se lo spettatore vi riconosce elementi domestici (fumetti, carte da gioco, segni geometrici...); per l'artista è assolutamente irrilevante, poiché ci sottopone un messaggio che supera il significato dell'oggetto stesso, con le possibili assonanze e i ricordi in grado di alimentare. E' grazie a queste costruzioni figurate che Vincenti manipola il tempo stesso, un tempo misurabile da un punto di vista terreno e spirituale. Coesistono, senza ostacolarsi, santi e dive, pudicizia e pornografia, volti e vagine. Migliaia di forme e simboli, ripetuti in modo incessante, modellano un'area definita dalla consapevolezza, dalla propria condizione nell'universo.

Edificare con la colla è un mezzo veloce per mediare i suoi concetti e l'esistenza tutta, dimostrando la sopravvivenza e l'enigma dell'immagine oltre la storia dell'arte, mostrandoci quello che è a tutti gli effetti il suo spazio d'azione. Negli anni, Vincenti si è servito di cose banali per velare risposte, per spingere l'osservatore a scalare il visibile e a conquistarsi uno sguardo privilegiato sull'essere umano e divino.

Antongiulio Niccoli





Isaac Hayes nel 1973

Theme From Shaft

Black soul singer [en:Isaac Hayes](#) performs at the International Amphitheater in Chicago as part of the annual PUSH [People United to Save Humanity] 'Black Expo' in the fall of 1973. October 1973.

Arte. Scalando il visibile con Carlo Vincenti. La mostra "Collage" alla Galleria Miralli di Viterbo fino al 31 gennaio

gen 21, 2016 | 0 commenti



Osservando i collage di Carlo Vincenti, in mostra alla galleria Miralli di Viterbo, fino a domenica 31 gennaio 2016, risulta evidente quanto il termine sia inadeguato per le sue opere. I lavori di Vincenti, in realtà, sono debitori alla colla, in quanto elemento utile ad assemblare gli elementi che li compongono: parlare di collage per Vincenti, da un punto di vista concettuale, è come parlare di pittura per Castellani o Fontana.

Vincenti non esalta un'immagine specifica, non segue una corrente artistica e non crea mai opere fini a se stesse, poiché i principi combinati assieme sono pezzi autonomi d'una veduta più vasta. Converte le tele e i cartoni in studi architettonici (Vincenti frequentò architettura due anni), dove nulla è decorativo, casuale e avanguardistico, i materiali comuni sono scelti non per la loro accezione emotiva o per il loro senso estetico, ma per la capacità di ognuno di celare la storia che devono costruire. Vincenti non ambisce a portare nell'opera una porzione di mondo per esaltarne un significato metafisico, desidera altresì erigere delle gabbie in grado di intrappolare scritte e concetti che formano la sua intera esistenza, le verità scoperte in vita. Le sue opere sono taccuini, parti di mondo.



Archivi

- gennaio 2016
- dicembre 2015
- novembre 2015
- ottobre 2015

gennaio 2016

L	M	M	G	V
				1
4	5	6	7	8
11	12	13	14	15
18	19	20	21	22
25	26	27	28	29

- <

Poco importa se lo spettatore vi riconosce elementi domestici (fumetti, carte da gioco, segni geometrici...); per l'artista è assolutamente irrilevante, poiché ci sottopone un messaggio che supera il significato dell'oggetto stesso, con le possibili assonanze e i ricordi in grado di alimentare. E' grazie a queste costruzioni figurate che Vincenti manipola il tempo stesso, un tempo misurabile da un punto di vista terreno e spirituale. Coesistono, senza ostacolarsi santi e dive, pudicizia e pornografia, volti e vagine. Migliaia di forme e simboli, ripetuti in modo incessante, modellano un'area definita dalla consapevolezza, dalla propria condizione nell'universo.



Edificare con la colla è un mezzo veloce per mediare i suoi concetti e l'esistenza tutta, dimostrando la sopravvivenza e l'enigma dell'immagine oltre la storia dell'arte, mostrandoci quello che è a tutti gli effetti, il suo spazio d'azione. Negli anni, Vincenti si è servito di cose banali per velare risposte, per spingere l'osservatore a scalare il visibile e a conquistarsi uno sguardo privilegiato sull'essere umano e divino.

Anton Giulio Niccoli

Submit a Comment

L'indirizzo email non verrà pubblicato. I campi obbligatori sono contrassegnati *

Nome *

Email *

Sito web

Commento

Submit Comment

Viterbo CRONACA D'ARTE Carlo Vincenti (VescoVI) 1946 - 1978 - Collages '70 a cura di Alberto Miralli



I pittori Carlo Vincenti (VescoVI) e Romano Liviabella

(Foto Alberto Zadro www.zadropress.it (<http://www.zadropress.it>))

Domenica 31 gennaio, alle ore 11.00, finissage della mostra "Collage '70" di Carlo Vincenti, presso la Galleria Miralli, Palazzo Chigi Viterbo.

La mostra è stata inaugurata domenica 13 dicembre 2015. "Osservando i collage di Carlo Vincenti, in mostra alla galleria Miralli di Viterbo, fino a domenica 31 gennaio 2016, risulta evidente quanto il termine sia inadeguato per le sue opere.

I lavori di Vincenti, in realtà, sono debitori alla colla, in quanto elemento utile ad assemblare gli elementi che li compongono: parlare di collage per Vincenti, da un punto di vista concettuale, è come parlare di pittura per Castellani o Fontana.

Vincenti non esalta un'immagine specifica, non segue una corrente artistica e non crea mai opere fini a se stesse, poiché i principi combinati assieme sono pezzi autonomi d'una veduta più vasta.

Converte le tele e i cartoni in studi architettonici (Vincenti frequentò architettura due anni), dove nulla è decorativo, casuale e avanguardistico, i materiali comuni sono scelti non per la loro accezione emotiva o per il loro senso estetico, ma per la capacità di ognuno di celare la storia che devono costruire.

Vincenti non ambisce a portare nell'opera una porzione di mondo per esaltarne un significato metafisico, desidera altresì erigere delle gabbie in grado di intrappolare scritte e concetti che formano la sua intera esistenza, le verità scoperte in vita.

Le sue opere sono taccuini, parti di mondo. Poco importa se lo spettatore vi riconosce elementi domestici (fumetti, carte da gioco, segni geometrici...); per l'artista è assolutamente irrilevante, poiché ci sottopone un messaggio che supera il significato dell'oggetto stesso, con le possibili assonanze e i ricordi in grado di alimentare. E' grazie a queste costruzioni figurate che Vincenti manipola il tempo stesso, un tempo misurabile da un punto di vista terreno e spirituale. Coesistono, senza ostacolarsi, santi e dive, pudicizia e pornografia, volti e vagine.

Migliaia di forme e simboli, ripetuti in modo incessante, modellano un'area definita dalla consapevolezza, dalla propria condizione nell'universo. Edificare con la colla è un mezzo veloce per mediare i suoi concetti e l'esistenza tutta, dimostrando la sopravvivenza e l'enigma dell'immagine oltre la storia dell'arte, mostrandoci quello che è a tutti gli effetti il suo spazio d'azione. Negli anni, Vincenti si è servito di cose banali per velare risposte, per spingere l'osservatore a scalare il visibile e a conquistarsi uno sguardo privilegiato sull'essere umano e divino".

A. Giulio Niccoli

Note biografiche: Carlo Vincenti (1946-1978) ha lasciato alla fine della sua breve vita circa 60.000 opere documentate; non solo dipinti e disegni, ma anche scritti, giacché la sua

personalità si esprimeva sia attraverso l'immagine visiva, sia attraverso la poesia e lo scritto ideologico - filosofico.

Hanno scritto sull'opera di Carlo Vincenti

In ordine cronologico

Silvano Giannelli, Giovina Santini, Enzo Bentivoglio, Massimo De Angelis, Furio Ferri, Angelo De Luca, Lucio Binelli, Romano Liaviabella, Michele Bonatesta, Giuseppe Selvaggi, Guido Mazza, Italo Mussa, Carlo Lotti, Andrea Mancini, Romano Masoni, Dino Carlesi, Alberto Miralli, Fabio Segatori, Stefano Polacchi, Stefano Pontani, Rino Pompel, Ferruccio Ulivi, Aldo Pennello, Rita De Luca, Antonella Montenevosi, Enrico Anselmi, Carlo Bernardini, Fabrizio Simeoni, Gaetano Pampallona, Emanuele Fioretti, Giuditta Villa, Enrico Gallian, Elisa Magni, Francesca Capriccioli, Enrico Crispolti, Giancarlo Di Lorenzo, Gianmaria Ponzi, Bruno Ceccobelli, Fausto Pace, Carlo Galeotti, Quirino Galli, Paola Salvati, Marta Francocci, Nicola Miceli, Fabio Vincenti, Mauro Galeotti, Fabio Segatori, Enrico Mascolloni, Sarenco, Marcello Carriero, Mirella Bentivoglio, Paolo Della Grazia, Giovanni Battista Marcoalodi, Francesco Battistoni, Simonetta Badini, Roberto Antolini, Michele Greco, Luana Angeloni, Lucio Migrè, Franca Zoccoli, Alberto Esposito, Chiara Tomaselli, Bruno Talpo, Giancarlo Gabbianelli, Paolo Muroli, Carlo Maria Ponzi, Agnese Miralli, Paolo Tesi, Rosaria Abate, Valeria Pighini, Fausto Salani, Luciano Marziano, Anton Giulio Niccoli

<http://www.lacitta.eu/cronaca/17223-galleria-miralli-finissage-della-mostra-carlo-vinc...> 30/01/2016

LAFUNE.EU

HOME STORIE VIDEO EPICUREI CIVITA' NEL RINASCIMENTO APPOINTAMENTI

FURNABILI SOTTONATI A TUTTA FIGURA RADIO VERDE CONTATTI

La Galleria Miralli fa rivivere Carlo Vincenti: "distruggeva e ricomponeva le opere per far ragionare"

In via Chigi a Viterbo ieri è stata inaugurata la mostra Collage '70 con venticinque collage inediti, realizzati su tela e su cartone nei primi anni Settanta, provenienti da collezioni private.

di Irene Costini, 14 set 2015

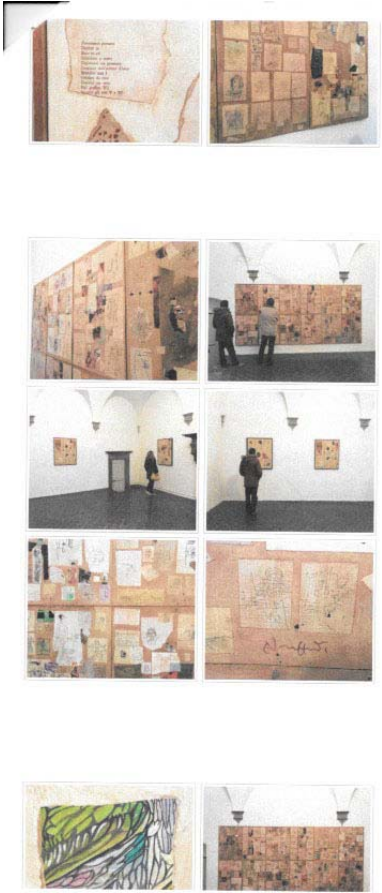
Un mago del collage, un ideologo del frammento. Carlo Vincenti rivive alla Galleria Miralli grazie alla selezione di opere del suo vecchio amico Alberto Miralli

"Sono opere di poesia visiva nei quali si ritrovano le storie che lo coinvolgevano, che lo colpivano, che hanno fatto epoca - ha spiegato Alberto Miralli - e che raccontano delle storie incredibili, non gruose. A quell'epoca si ricomponevano i frammenti e si ridevano opere ricostruite. Vincenti invece faceva il percorso contrario: distruggeva le opere per far ragionare invece che contemplare: i collage fanno ragionare e capire che il frammento è parte dell'opera".

"I collage di Carlo Vincenti definiti da Mirella Bentivoglio (2004) come le *tappe sui sacchi di Burri* - scrive l'Associazione Carlo Vincenti - sono tra le opere più innovative della sua produzione e il particolare affievolimento del curatore ne esalta la peculiare qualità evocativa, una diversa celebrazione dei frammenti raccolti dall'artista, un *passaggiatore instancabile e senza meta definitiva* (Marta Francocci, 1994)".

Le opere sono state assemblate in modo da formare due pannelli di grandi dimensioni, come fossero affreschi che invitano alla ricerca, alla scoperta di particolari mai casuali. La mostra è stata realizzata con la collaborazione di Fabio Vincenti dell'Associazione "Carlo Vincenti". Carlo Vincenti (1946-1978) ha lasciato alla fine della sua breve vita circa 60.000 opere documentate: non solo dipinti e disegni, ma anche scritti, giacché la sua personalità si esprimeva sia attraverso l'immagine visiva, sia attraverso la poesia e lo scritto ideologico-filosofico.

Simone Carletti
 Email: simone.carletti@lafune.eu Facebook: [simcarletti](#) Twitter: [@simcarletti](#)



Confartigianato

FESTIVAL DELLO SCULTORE

Day Dream - "Pompeii" - 29,90 €

Day Dream - "Cappotto" - 45,90 €

Day Dream - "Cappotto" - 45,90 €

WWW.MOVE

Gli articoli più letti

- Nuova cart Viterbo a 8
- La vera mo bestia' si è
- Salotti: "C Monastero sindaco, il
- Giubbini, il cattedrale
- Al, le rest C'aperti a G le più belle

Simone Carletti
 Email: simone.carletti@lafune.eu Facebook: [simcarletti](#) Twitter: [@simcarletti](#)